AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CASA VITTIME CAPORALATO PESCARA: SOSPIRI, “VERIFICHE E TRASPARENZA SU ITER, TUTELARE RESIDENTI”

22 Novembre 2026



PESCARA – “Ritengo che, sulla base delle istanze di trasparenza e chiarezza avanzate dai cittadini, sia necessario un supplemento di approfondimento sulla vicenda inerente alla realizzazione della struttura di accoglienza per le vittime del caporalato in via Maestri del Lavoro. A fronte di lavori non ancora terminati e di una gestione non ancora definita nei suoi contorni, è sicuramente possibile aprire una riflessione di opportunità dando piena soddisfazione ai residenti che ovviamente oggi guardano con preoccupazione a un’entità organizzativa di cui non sono conosciuti i perimetri di operatività. Chiederò all’amministrazione comunale di vedere le carte, i documenti e capire le finalità e utilità della struttura sulla città di Pescara”.

Così, in una nota, il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, intervenendo sulla vicenda relativa alla realizzazione della Casa per vittime del caporalato nel quartiere degli ex Gesuiti a Pescara.

“Innanzitutto spogliamo l’iniziativa dalle possibili strumentalizzazioni politiche –sottolinea Sospiri – Pescara è da sempre una città solidale, che del principio di sussidiarietà e fratellanza ha sempre saputo dare ampia prova. Va però garantito il principio della trasparenza agli atti che devono governare la realizzazione di una simile struttura. Partiamo dal presupposto, ossia dalla verifica di quali sono le ragioni che hanno indotto l’amministrazione comunale ad accedere ai fondi del PNRR per costruire una ‘casa’ per vittime del caporalato, dunque soggetti extracomunitari che sono stati vittima di sfruttamento. Evidentemente l’Ufficio Politiche sociali ha, tra i propri assistiti, nominativi di utenti che rientrano in tale casistica e hanno bisogno di assistenza alloggiativa, perché la struttura di via Maestri del Lavoro non nasce come un qualsiasi ‘dormitorio per senzatetto’, al pari della Cittadella dell’accoglienza della Caritas, o della struttura di via Gran Sasso”.

“Credo che non troveremo ostacoli nel reperire i dati che hanno permesso concretamente al Comune di ottenere i fondi per la realizzazione della struttura. Va chiarito, poi, perché si è realizzato uno spazio di 60 posti letto se concretamente ci sono

solo 20 utenti, vittime di caporalato, che avranno reale necessità di una sistemazione, anche in questo caso suppongo ci sia uno studio a monte sulle potenzialità di esplosione del fenomeno. Sicuramente – aggiunge Sospiri – l'insediamento di una simile entità in un qualunque quartiere della città merita informazione del territorio e condivisione delle scelte, anche attraverso la pubblica illustrazione dei progetti e delle carte documentali, perché non è condivisibile un metodo che imponga dall'alto una scelta di tale rilevanza che comunque avrà dei risvolti in termini di socialità. Quei risvolti vanno spiegati e chiariti in modo inequivocabile, e questo deve accadere prima che si proceda a una gara per individuare chi gestirà il centro di accoglienza delle vittime del caporalato: ai cittadini, a partire dai residenti, occorre dire con puntualità come si gestirà la struttura, gli ingressi, le uscite, i sistemi di controllo e di vigilanza che verranno eventualmente adottati, se sono previsti, quali saranno le credenziali che si chiederanno agli utenti per poter avere accesso allo spazio, che non sarà semplicemente il permesso di soggiorno, dando per assodata la regolarità amministrativa degli utenti, ma occorre capire chi avrà la responsabilità di redigere un verbale di indagine sulla storia di ciascun utente per avere garanzie circa il possesso dei requisiti che danno il diritto di utilizzo dei posti letto".

"Dunque vogliamo capire se ci sarà un'istruttoria che coinvolga, di volta in volta, anche la prefettura, se il Comune ne sarà unico responsabile o se, addirittura, si è prevista una delega esterna nello svolgimento di tali verifiche. Apriremo una riflessione immediata sulla struttura prevista nell'area dei Gesuiti, nell'interesse dei cittadini, al fine di garantire l'esercizio del dovere di mutuo soccorso nei confronti di chi vive una difficoltà, ma anche di assicurare i diritti di chi vive o frequenta il quartiere".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli